



PER POTERE ESEGUIRE L'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA DAL PUNTO DI VISTA MEDICO, OCCORRE:

1. certificato sulla prescrizione di una consultazione legale;
2. certificato o tessera del gruppo sanguigno, se esistente (per esempio libretto sanitario per donne in gravidanza, libretto sanitario come donatore);
3. Libretto sanitario e autorizzazione medica oppure 10 € per spese mediche;
4. Onorario per la parcella medica, in contanti (da richiedere all'ufficio informazioni), per i soggetti a reddito basso, certificato di rilevamento dei costi medici da parte della mutua (da richiedere tempo prima);

Informazioni più dettagliate si troveranno nel depliant di interruzione di gravidanza dell'associazione nazionale di pro familia (Bundesverband) scaricabile su sito internet:

www.profamilia.de

PRO FAMILIA LA VOSTRA PROSSIMA SEDE D'INFORMAZIONE.



**Brevi informazioni mediche
sull'interruzione di gravidanza**

Landesverband
Nordrhein-Westfalen



METODI SULL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA · METODI SULL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA · METODI SULL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA

INTERRUZIONE MEDICAMENTOSA DA FARMACI

L'interruzione da farmaci è possibile solo a partire dalla fine della nona settimana di gravidanza (questo periodo coincide con il 63esimo giorno a partire dall'ultima mestruazione). Si riceveranno fino a tre appuntamenti medici. Dopo un chiarimento e una visita medica, la persona interessata riceverà tre pillole che le permetteranno l'interruzione della gravidanza. Questo metodo procurerà una perdita di sangue. Due giorni dopo il soggetto interessato riceverà un altro farmaco medicinale che permetterà lo stacco, la perdita e l'espulsione della placenta. Nella maggior parte dei casi, dopo l'assunzione del secondo farmaco, si rimarrà sotto osservazione per circa tre/quattro ore (sarà in questo lasso di tempo che avverrà l'espulsione della placenta con una mestruazione). Tutto questo procurerà l'insorgere di crampi addominali (simili a dolori mestruali) che potranno essere calmati o ridotti con l'assunzione di medicinali contro il dolore stesso. Le perdite di sangue dureranno per circa dodici giorni e saranno regolarmente più abbondanti di una mestruazione normale. Dopo circa quattordici giorni sarà previsto un ulteriore controllo medico per assicurarsi che l'interruzione della gravidanza sia effettivamente avvenuta. In alcuni casi è possibile che l'interruzione da farmaci non abbia dato esito positivo e quindi non abbia avuto successo. In questi casi si potrà rimediare o con una nuova assunzione di farmaci o con l'aspirazione della placenta. Complicazioni, come perdite esagerate di sangue, insorgere di problemi della pressione sanguigna e infezioni capitano di rado.

INTERRUZIONE CHIRURGICO-STRUMENTALE

Il metodo più usato e conosciuto d'interruzione di gravidanza chirurgico-strumentale e quello dell'aspirazione (chiamato anche aspirazione a vuoto). L'aspirazione può avvenire sia con l'uso dell'

anestesia totale che parziale. Con la scelta dell'anestesia parziale la persona interessata riceverà un'iniezione nella parte destra o sinistra della bocca dell'utero (tale iniezione sarà poco o per niente dolorosa). A volte prima dell'inizio dell'intervento alla paziente verrà somministrato un calmante che la renderà un po' assonnata. Con l'anestesia totale il farmaco invece verrà iniettato da un anestesista direttamente nelle vene (farmaco che permetterà di dormire durante l'intervento). Nel caso di scelta di anestesia totale la persona interessata non dovrà né mangiare, né bere, né fumare almeno sei ore prima dell'inizio dell'intervento.

Il collo dell'utero verrà allargato con degli strumenti metallici. Di seguito verrà inserito un tubo sottile, collegato ad un aspiratore, dalla bocca dell'utero fino alle profondità delle cavità uterine. Con il suddetto strumento verranno aspirati sia la mucosa uterina che il sacco amniotico. L'intervento avverrà in un lasso di tempo che si protrarrà dai cinque ai dieci minuti. Dopo l'intervento la paziente avrà regolari perdite di sangue (anche se non necessariamente presenti in tutte le donne).

In alcuni casi sarà necessario un secondo intervento correttivo. Col suddetto verranno aspirati resti della mucosa e del sacco amniotico. Normalmente l'interruzione della gravidanza avverrà ambulantemente questo vuol dire che il soggetto interessato potrà ritornare a casa propria nel giro di una o due ore dopo l'intervento. Si riterrà inoltre necessario che la paziente sia accompagnata da una persona di sua conoscenza. Anche con la scelta di questo metodo sarà ritenuta di primaria importanza una visita medica nel giro di circa dieci giorni.

A poche donne sono sopravvenute delle complicazioni dopo la scelta dell'interruzione di gravidanza chirurgico-strumentale. Anche perché il soggetto interessato si trova ancora in un periodo irrisorio e cioè tra la settima e la nona settimana di gravidanza

(periodo calcolato dal primo giorno dell'ultima mestruazione). A volte, e saltuariamente, potranno sopravvenire perdite di sangue o infiammazioni uterine che in genere si lasciano curare facilmente. Nel caso di emorragie, dolori e febbre sopra i 38,5°C, oppure maleodoranti perdite di sangue sarà necessario rivolgersi urgentemente a un medico. Un'infiammazione non curata preventivamente potrà portare alla chiusura delle trombe uterine e quindi causare futuri problemi di fertilità. Di rado ci si potrà trovare di fronte a lesioni dell'utero. In casi soggettivi la gravidanza potrà continuare a sussistere, in questo caso si riterrà necessario un ulteriore intervento.

DOPO L'INTERRUZIONE

Riposatevi dopo l'intervento indipendentemente dal metodo che sceglierete. Lo stress può essere la causa del sopravvenire di infiammazioni. Dal punto di vista medico si consiglia quindi di prevenire suddette infiammazioni, quindi, in caso di prevenzione, ecco alcuni consigli utili:

- non usate assorbenti interni (tamponi). Solo assorbenti esterni;
- evitate di avere rapporti sessuali;
- evitate di fare il bagno o di andare a nuotare. È permesso invece lavarsi o farsi la doccia.

Dal punto di vista psicologico senso di vuoto e tristezza sono sensazioni normali dopo un'interruzione di gravidanza. Complicazioni e disagi psicologici sopravvengono comunque saltuariamente. Colloqui con degli psicologi possono aiutare ad affrontare il problema. Presso la profamiglia esistono delle sedi, degli uffici appositi che danno la possibilità di un'adeguata consultazione in merito.